

abbondano i fiori, e le frutta. Non è poi così ne' rimanenti Mesi, crescendo il calore a tal segno, che l'aria si fa poco sana, ed i Nazionali sono costretti ritirarsi per refrigerio nelle Montagne. Li Tulipani, i Ranuncoli, e simili crescono ne' Campi della *Media*; le Viole in tutta la Persia durano tutto l'anno, maggiore però è la copia delle Rose, e de' Gigli. Dalle Rose i Persiani estrarrono indicibile quantità di Acqua, la quale mandano in altri Paesi; ed hanno Rose bianche, gialle, rosse, ed altre per metà gialle, e per metà bianche. Malgrado nulladimeno a tanta quantità di fiori, e tante diversità di colori, li loro Giardini non debbono paragonarsi a quelli di Europa. Essendo li Fiori così comuni, sono anche poco stimati, e spuntano dalla terra senz'alcun'ordine, e mescolati, e confusi tra le altre Piante. Tutto lo ameno de' loro Giardini si riduce a lunghissimi Viali d'Alberi, a Fontane, Cisterne, Cascate di Acque, e Casini collocati in distanze proporzionate, altro non vedendosi, che rechi diletto all'occhio. Non si diletano però i Persiani di passeggiare per quelle vie d'Alberi, niente più che di camminare nelle Campagne. Quando entrano in uno di que' Giardini, si mettono subito a sedere dentro qualche Camera senza riflettere alle delizie, che potrebbero vedere al di fuori, nè a quella varietà ben'ordinata, che tanto piacerebbe alli Forestieri. Io però sono persuaso, che, se nelle Città dell'Europa si potesse avere la medesima comodità degli Orti vicini alle Case, la averemmo anche noi forse a vile, siccome fanno i Persiani.

Non